

L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE LA II E LA IV DOMENICA D'OGNI MESE
 Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5
 Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Nella luce Evangelica

Domenica XXIII dopo Pentecoste

Mentre Gesù diceva queste cose alle turbe, ecco uno dei principali gli s'accostò e s'inclinò, dicendo: « Signore, la mia figliuola è morta or ora: ma vieni, imponi la tua mano su lei e vivrà ». E Gesù, alzatosi, gli andò dietro coi suoi discepoli. Ed ecco una donna la quale da dodici anni pativa perdite di sangue, gli s'accostò da tergo e toccò il lembo della sua veste: perché diceva dentro di sé: « Sol che io tocchi la sua veste, sarò guarita ». Ma Gesù, rivoltosi e mirandola, disse: « Sta di buon animo, figlia; la tua fede l'ha salvata ». E da quel punto la donna fu liberata. Arrivato Gesù alla casa di quel principale, avendo veduto i suonatori e una turba che faceva molto strepito, disse: « Ritiratevi: perché la fanciulla non è morta, ma dorme ». Ed essi lo burlarono. Quando poi fu messa fuori la gente egli entrò e la prese per mano. E la fanciulla si alzò. E se ne divulgò la fama per tutto quel paese.

(MATT. IX, 18-26).

malattia di questa donna, la lussuria, il più vergognoso e funesto tra i vizi capitali.

Per legge mosaica il flusso di sangue rendeva la donna immonda e come scomunicata dal civile consorzio, così la lussuria per legge divina rende l'anima immonda dinnanzi a Dio. La terribile malattia in quella disgraziata donna le aveva consumati denari e sostanze, vigore e vita, lasciandola oggetto di schifo a sé ed agli altri. Così fa la lussuria: distrugge grazia, meriti, virtù, sostanze onori e reputazione: ebbrezza l'intelletto snerva la volontà, oscura la memoria.

Fortunata l'emorroissa che conobbe il suo deplorabile stato, e s'indirizzò a Chi la poteva guarire. Essa col suo esempio ci istruisce, che se vogliamo guarire dal brutto vizio della carne, dobbiamo andare a Gesù, toccarlo con fede, nutrirci delle sue carni, che germinano i vergini, e stringerci alla sua croce.

Il Mese dei Morti

Il Vangelo presenta due miracoli: la guarigione della donna emorroissa e la risurrezione della figlia di Giairo: miracoli nei quali Gesù dà prova della sua potenza divina, e premia la preghiera umile e fervida, e, la fede viva ed operosa.

1) Un principale della Sinagoga, chiamato Giairo aveva una figliuola sì gravemente inferma che era presso a morire, come realmente morì.

Affranto dal dolore, quel padre ricordandosi che Gesù Nazareno aveva già guariti altri infermi e risuscitati altri morti, risoluto va da Lui, si butta ai suoi piedi e lo prega perché si porti a casa sua.

La preghiera di quel padre è piena di naturalezza, semplice, cordiale: la fede accompagna la sua supplica; e Gesù, senza frapponere indugio interrompe il suo discorso, lascia le turbe che lo circondavano e s'avvia verso la casa dove era morta la fanciulla.

Riflettendo sulla prontezza di Gesù nell'accorrere a sollevare il dolore di quel padre il cuore nostro si commuove per tenerezza e s'apre alla più soave speranza. Sian pur grandi i nostri bisogni, anche se siamo degni di riprovazione per le nostre infedeltà, come lo era quel principale della Sinagoga, se ci accostiamo a Gesù ed umili lo preghiamo, Egli nella sua misericordia, ci ascolta, guarisce i nostri mali, ci perdona le nostre infedeltà e ci colma dei suoi benefici. Andiamo a Gesù con fede e con umiltà.

2) Durante il viaggio una donna, che da dodici anni soffriva una terribile emorragia, ottenne la guarigione, toccando le vesti di Gesù.

Povera donna! in medici ed in medicine aveva consumato ogni suo avere, ma senza vantaggio. Ridotta nella miseria, abbandonata come incurabile viveva una vita desolata e grama. La timidezza sua naturale, il rossore di manifestare il male, da cui era infetta, la confonde in mezzo alla folla, non osa buttarsi ai piedi di Gesù, e cerca solo di poter toccare un lembo della veste del divino Maestro, sicché d'ottenere la guarigione.

Quanta fede!

Gli interpreti riconoscono nella

l'unica cosa veramente accetta anche a quelle anime, che ansiose attendono il religioso ricordo dei superstiti.

La Chiesa, al ritorno del novembre, con maggior insistenza ed amore, ci chiama a raccolta, non per rinnovare in noi un dolore che forse nessuna cosa al mondo potrà farci dimenticare, ma per darci dei mezzi, coi quali poter aiutare i nostri Cari Morti. Dobbiamo anche noi entrare in questa sublime concezione cristiana, se non vogliamo rendere inutili, anzi dannose tutte le nostre lacrime ed i nostri ricordi. E' soltanto nello ambito della nostra fede che possiamo trovare i mezzi per sollevare

quelle povere anime. Se tutti quanti così facessero, non invano ritornerebbe annualmente la data memoranda del due Novembre e non invano sarebbero rievocate le figure care dei nostri Trapassati.

Suffraghiamo quindi colla Chiesa quelle anime che ansiosamente attendono e mentre il rinnovato dolore piega la nostra misera natura umana, ci sia di conforto la certezza, che quanti amiamo e ci hanno preceduti nel segno della fede sono già da Dio remunerati nel godimento di quella pace che è ricolma di tutte le gioie e di tutte le felicità. « Requiescant in pace! ».

pre ricordare quella grande parola che l'Apostolo ricordava ai fedeli: « Siamo tutti figli di Santi ». Grande parola: siamo tutti, tutti appartenenti a quel popolo di Santi che il Signore ci ha preparati col Suo sangue, con la grazia del Suo Sacramento appunto meritatici dal sangue stesso.

E nessuno si mostri indegno di appartenere a questa così grande magnifica famiglia. Nessuno sia degenerare in questa magnifica gente santa. Come viene opportuna, come viene consolante questa parola che la Chiesa oggi rivolge a tutte le genti, a tutti gli uomini, a tutto il genere umano, per dire a tutti: gente santa, chiamati alla Santità, destinati a far parte di questo popolo di Santi. Consolante questa parola della Chiesa quando si direbbe proprio che molti la dimenticano e dimenticano non soltanto che tutti questi loro fratelli, anche i più lontani da loro, anche i meno ricchi di loro di doni della natura, sono chiamati tutti alla Santità, ma dimenticano che loro stessi sono chiamati a far parte di questo popolo di Santi, di questa magnifica moltitudine dove nessuno è piccolo, modesto, oscuro: tutti sono grandi, splendidi, chiamati per la virtù, per il merito, per la gloria che li incorona.

Ricordatevi sempre di questa grande parola, ripetetela a voi stessi per santificare la vostra vita coniugale: figli di Santi siamo. Dunque, come diceva bene San Paolo, lontano da noi tutto quello che non è bello, che non è santo, che non è elevato, che non è degno di stare al cospetto di Dio, alla corte di Cristo Re. Siamo figli di Santi e, quando la Provvidenza vi manderà dei figli, avete il grande dovere di educarli cristianamente. Voi non avrete che da ricordare loro sempre con la parola e con l'esempio: siamo figli di Santi; dunque bisogna vivere santamente, bisogna vivere come si vive nella famiglia dei Santi.

Ed è con queste parole, con questo grande pensiero che Noi vi diamo la benedizione che siete venuti a chiedere per le vostre nozze cristiane ».

NOTE VATICANE

La santità esaltata dal Papa in un discorso a settecento coppie di sposi e a una imponente schiera di fedeli

Nella festa di tutti i Santi, il Sommo Pontefice ha ricevuto in speciale udienza, nella sala delle Benedizioni, un'imponente folla di fedeli e settecento coppie di sposi novelli. A tutti Sua Santità ha rivolto un affettuoso discorso con ampi ed istruttivi riferimenti alla solennità del giorno.

Egli ha detto:

« Dilette figli, Magnifica successione di cose: l'altro ieri la festa di Cristo Re, oggi la festa di tutti i Santi. Dunque, prima il Re del cielo e della terra, dei tempi e dell'eternità, il Re come non ce n'è un altro, anzi lo dice Lui stesso che è in grazia Sua che gli altri se mai regnano. Oggi, la festa di tutti i Santi, la corte di questo Re unico, immensamente grande, immensamente ricco; dove vi è santità c'è la corte del nostro grande divino Re. La Santità di Maria stessa, la santità di tutti i Santi Angeli del Cielo, fino alla santità dell'ultimo Santo che noi stessi abbiamo portato all'onore degli altari: ecco la corte del nostro divino Re: magnifica cosa indicibilmente bella perché, per poco che voi conosciate dei Santi, della Santità, della Santa Madonna, dei Santi Angeli, voi sapete che non c'è bellezza vera, non c'è bontà, non c'è bontà benefica, nulla di bello, di veramente buono che non si trovi nella folla, nell'accolta splendida dei Santi.

Tutti i Santi che cosa sono, dilette figli, se non dei Principi, dei grandi Principi del Bene, i Principi della virtù, i Principi della Santità? Non si può dire di più, non ci si arriva col pensiero. Restiamo tanto ammirati quando in una bella notte volgiamo l'occhio nei campi immensi del cielo e vediamo quella folla di luci, di splendori, come ha detto il poeta, un tesoro che riempie lo splendore del cielo azzurro, una cosa magnifica, di cui pensiamo a tutto questo splendore di cose, potenza di cose, con alla testa quei grandi pianeti che sono quelli più vicini a noi e a noi più conosciuti come il sole e la luna e tutte quelle altre costellazioni, una cosa stupenda veramente; ma che cosa è mai questo in confronto di questi altri principali satelliti di Santità?

Cosa meravigliosa che troppo raramente noi ci fermiamo a contemplare perché tutti questi Santi, tutta questa corte del Re Celeste, di Cristo Re, prepara anche il posto per noi; anche noi ci abbiamo il nostro posto in quella corte, in quella magnificenza di luci, di splendori, di gloria, di virtù, di santità; siamo tut-

ti quanti chiamati a far parte di questo popolo santo, siamo tutti quanti, tutti, tutti chiamati alla Santità, a seguire il Re dei Cieli, a seguirLo poi anche nei passi della sua Sua gloria, negli splendori della Sua eterna magnificenza. E questa è la nostra grandezza cristiana: l'ultimo dei cristiani, il più meschino, ha il suo posto in questa magnifica folla di grandezza, di gloria, di splendore.

Voi con la grazia di Dio avete celebrato un grande Sacramento, il Sacramento del matrimonio cristiano: anche questo è stato proprio il pensiero di Cristo Re: ha pensato a preparare in voi, nelle vostre famiglie, i membri degni di stare nella Sua corte, con tutti i suoi Santi: grande pensiero che non dovete dimenticare mai e dovrete sempre ricordare anche ai figli che il Signore vi manderà perché abbiate ad allevarli come i paggi della sua corte: dovete sem-

Il Ventennale della Vittoria

È stato celebrato con vibrante entusiasmo in tutte le Città e Comuni d'Italia.

A Roma erano convenuti per la circostanza più di 100.000 combattenti e 8.500 bandiere, fra cui le 538 bandiere dei corpi che hanno preso parte alla guerra del 1915-1918. A questa massa imponente di reduci il Duce dal balcone di Palazzo Venezia ha rivolto il seguente discorso:

« Camerati Combattenti!

Dalle novantotto Provincie d'Italia voi siete giunti in massa a Roma per celebrare fra le sue mura trimilenarie, il Ventennale della Vittoria, che le Forze Armate di terra, di mare e di cielo riportarono nell'Ottobre del 1918, ponendo termine alla guerra mondiale (acclamazioni altissime).

Venti battaglie, quaranta mesi di eroiche e durissime prove furono necessari per abbattere un Impero che era il secolare nemico d'Italia e per portare le nostre bandiere sui termini sacri e naturali della Patria (applausi prolungatissimi).

Non dunque invano fu sparso il generoso sangue dei settecentomila camerati caduti, il cui spirito immortale aleggia in questo momento fra

noi (vibrantissime acclamazioni). Voi avete vissuto giorno per giorno la guerra e ne portate l'orgoglioso ricordo spesso nelle vostre case, sempre nei vostri cuori (la moltitudine prorompe in un formidabile grido: Sì!). Orgoglio giustificato perché voi, o camerati combattenti, non vi siete misurati contro popoli imbelli, ma contro eserciti potentemente organizzati e contro razze tradizionalmente guerriere e militari (applausi prolungati). I nostri avversari di ieri hanno dato ripetute, solenni, qualche volta commoventi testimonianze del valore italiano (acclamazioni).

Dopo vent'anni la vittoria riconsacrata dal Fascismo coincide con l'inizio della vera pace secondo giustizia per tutti (il popolo grida con una sola voce: Per merito tuo, Duce!).

Nel cielo politico dell'Europa la zona dell'azzurro tende ad estendersi (applausi). Uomini responsabili lavorano a questo scopo, ma sarebbe imprudente e poco fascista abbandonarsi ad ottimismo esagerati e prematuri (applausi). Vi sono uomini i quali, sentendosi particolarmente battuti dalla rettilinea, veramente

pacifica, europea e umana politica dell'Asse (acclamazioni altissime) sognano ad occhi aperti aleatorie e impossibili rivincite.

Per questo, o camerati, bisogna ancora dormire con la testa sullo zaino, come facevamo in trincea (applausi vibrantissimi).

Camerati!

Tornando alle vostre case dopo

questa gloriosa giornata romana, fate vivere in voi e tramandate nei vostri figli, che hanno l'inestimabile privilegio di crescere nel clima imperiale del Fascismo (acclamazioni) lo spirito della Vittoria, che significa: dovere, coraggio, dedizione assoluta alla Patria.

Camerati Combattenti: Saluto al Re!

Da una quindicina all'altra

Bollettino demografico della Città e della Provincia di Bergamo

Agosto			
	Capol.	Prov.	Totale
Nati	182	1406	1588
Morti	169	1175	1344
Aumento popol.	13	231	244

Settembre			
	Capol.	Prov.	Totale
Nati	186	1518	1704
Morti	142	624	766
Aumento popol.	44	894	938

Bergamo e Provincia

S. E. Bottai a Bergamo

Nel calendario delle principali attività del P. N. F. stabilite dal Segretario Federale è stabilito:

20 e 21 corr.: Visita alle Scuole Elementari e Medie di Bergamo da parte di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale.

Quozienti di natalità

Ecco i quozienti di natalità delle singole provincie del Regno in ordine decrescente nei primi nove mesi del 1938:

1) Zara 39,6; 2) Caltanissetta 35,0; 3) Agrigento 34,5; 4) Derna 34,1; 5) Foggia 34,0; 6) Potenza 32,7; 7) Jonio (Taranto) 32,7; 8) Matera 32,3; 9) Avellino 32,0; 10) Littoria 31,5; 11) Bari 31,4; 12) Enna 31,4; 13) Cosenza 30,9; 14) Bengasi 30,7; 15) Lecce 30,5; 16) Catanzaro 30,4; 17) Bergamo 30,3; 18) Salerno 30,3; 19) Cagliari 29,7; 20) Napoli 29,6; 21) Benevento 29,4; 22) Reggio Calabria 29,3; 23) Brescia 29,2; 24) Brindisi 28,9; 25) Nuoro 28,8; 26) Tripoli 28,7; 27) Rovigo 28,4; 28) Teramo 28,0; 29) Frosinone 27,8; 30) Venezia 27,6; 31) Palermo 27,1; 32) Pescara 26,9; 33) Sassari 26,9; 34) Padova 26,6; 35) Catania 26,4; 36) Campobasso 26,3; 37) Pesaro e Urbino 26,0; 38) Bolzano 25,9; 39) Chieti 25,7; 40) Roma 25,5; 41) Ascoli Piceno 25,4; 42) Forlì 25,2; 43) Vicenza 24,9; 44) Siracusa 24,8; 45) Perugia 24,8; 46) Treviso 24,7; 47) Macerata 24,6; 48) Sondrio 24,2; 49) Istria (Pola) 24,0; 50) Ragusa 23,9; 51) Aquila 23,8; 52) Trapani 23,7; 53) Ferrara 23,4; 54) Verona 23,2; 55) Messina 23,0; 56) Rieti 22,9; 57) Arezzo 22,8; 58) Massa Carrara 22,6; 59) Terni 22,5; 60) Ancona 22,5; 61) Carnaro (Fiume) 22,0; 62) Cremona 22,0; 63) Grosseto 21,7; 64) Misurata 21,7; 65) Modena 21,5; 66) Viterbo 21,4; 67) Friuli (Udine) 21,1; 68) Reggio Emilia 20,7; 69) Como 20,4; 70) Mantova 20,3; 71) Trento 20,0; 72) Milano 20,0; 73) Belluno 19,8; 74) Piacenza 19,7; 75) Lucca 19,6; 76) Gorizia 19,6; 77) Parma 19,4; 78) Livorno 19,4; 79) Cuneo 19,1; 80) Varese 19,1; 81) Siena 18,5; 82) La Spezia 18,5; 83) Pisa 18,0; 84) Bologna 17,9; 85) Pistoia 17,7; 86) Firenze 17,6; 87) Ravenna 17,6; 88) Trieste 17,3; 89) Savona 17,0; 90) Aosta 16,6; 91) Torino 16,3; 92) Novara 16,0; 93) Pavia 15,3; 94) Genova 15,0; 95) Imperia 14,7; 96) Vercelli 14,6; 97) Asti 14,0; 98) Alessandria 13,7.

Tutti i mercati di bestiame fessipede sospesi

Visto il diffondersi dell'afra epizootica nel territorio della Provincia; ritenuto necessario ed urgente di sospendere il commercio di animali bovini, ovini, caprini e suini sui mercati della Provincia; visto il Regolamento di polizia veterinaria R. D. 10 Maggio 1914, N. 533, S. E. il Prefetto ha emesso decreto per il quale sono sospesi, fino a nuovo ordine, i mercati di bestiame fessipede in tutto il territorio della Provincia.

I Podestà dei Comuni, sede di detti mercati, sono incaricati della immediata esecuzione del presente decreto.

La solenne deposizione della salma di Don Todeschini nel Sacro dei Caduti di Brembate

Nella cerchia di una folla imponente, presenti le autorità civili e militari, ha avuto luogo la solenne cerimonia della traslazione della salma dell'eroico Cappellano militare, Don Pier Luigi Todeschini, dalla chiesetta di S. Vittore, ove era stata esposta per due giorni, alla parrocchiale. Arrivano il corteo le Associazioni di Brembate Sotto e dei paesi circostanti, i Lupi della Sezione di Milano e di Bergamo, col gagliardetto della Sezione di Milano, seguito dal cap. Sala, mutilato di guerra, che guidava la propria motocarozza. Tra i Lupi erano notati i generali Polli e Pecorini, il col. Rolla, la rappresentanza del 77.º Fanteria, numerosi ufficiali, i combattenti e le rappresentanze d'Arma della zona. Due ufficiali portano il medagliere del compianto Estinto entro la corona di fiori recata dai Lupi di Milano.

Il feretro era preceduto dai chierici Monfortani, dal clero, celebrando un ex-cappellano di guerra: esso era portato alternativamente dai militari di Brembate, che per la circostanza hanno ottenuto di venire in breve licenza, da ufficiali, cappellani, combattenti e giovani, seguito dalle autorità civili e politiche, dai parenti e da una folla innumerevole. Deposta la salma nella Parrocchiale, dove al mattino era stata cantata una Messa solenne di suffragio, ha tenuto l'elogio funebre l'ex-cappellano dei Lupi Don Pietro Gamba, Parroco di Albino. Dopo le esequie, il corteo ha riaccompagnato la salma alla Chiesa di S. Vittore, costituita in Sacro dei Caduti, dove verso le ventidue, venne tumulata nell'apposito loculo.

Italia

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI. — Nella riunione del Consiglio dei Ministri tenuta il 7. c. m. a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Duce si sono approvati i seguenti provvedimenti:

La legge per l'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. La data dei censimenti quinquennali spostata dal 21 aprile al 31 dicembre. L'esclusione dal Partito fascista dei cittadini italiani di razza ebraica. La abolizione, a partire dal 1.º gennaio 1939, della tassa di circolazione per le automobili. Una imposta straordinaria sul capitale investito nelle aziende industriali e commerciali gestite da privati contribuenti e da società non azionarie.

ATTESTATI DI RICONOSCENZA NAZIONALE A GENERALI ED AMMIRAGLI DELLA GRANDE GUERRA. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. col quale al Generale d'Armata in ausiliaria Giuseppe Francesco Ferrari, ai generali d'Armata in congedo assoluto Pietro Frugoni, Mario Nicolis Di Robilant, Carlo Porro, Gaetano Zoppi ed Ettore Mambretti, nonché all'ammiraglio di Armata della riserva E. Solari ed agli ammiragli d'Armata in ausiliaria Costanzo Ciano e Gustavo Nicastro, è concesso a vita, a decorrere dal 4 novembre 1938-XVII, il trattamento economico che compete attualmente ai generali d'Armata in servizio permanente effettivo, e ciò volendo dare ai predetti generali ed ammiragli, in occasione del Ventennale della Vittoria, un attestato di riconoscimento per le loro benemerite acquisite durante la guerra 1915-1918.

CONCLUSIVO COLLOQUIO CIANO-PERTH. — Un nuovo colloquio al quale si attribuisce una particolare importanza, ha avuto luogo il 7 corr., a Roma tra il conte Ciano e lord Perth. Si afferma che il colloquio si può considerare conclusivo nei confronti dell'entrata in vigore del Patto italo-inglese.

LE RESTRIZIONI TURISTICHE FRA ITALIA E FRANCIA SONO STATE SOPPRESSE. — In occasione della recente riunione della Commissione mista per gli scambi italo-francesi, le due Delegazioni hanno concordemente deciso di proporre ai rispettivi Governi l'abolizione delle misure restrittive adottate nel mese di agosto in materia di scambi turistici.

Il Governo italiano e quello francese, accogliendo la proposta della Commissione, hanno deciso di sopprimere le predette restrizioni.

IL BUON ESITO DELLA GIORNATA MISSIONARIA. — L'Osservatore Romano dice che la Giornata Missionaria, celebrata il 23 ottobre in tutto il mondo, in Italia ha suscitato particolare fervore e grande interessamento per le Missioni cattoliche, e che notizie, finora pervenute alla Direzione nazionale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede, fanno credere che il suo esito non sia stato inferiore a quello già consolante degli anni scorsi.

Il giornale rileva con grata compiacenza anche l'appoggio dato alla Giornata Missionaria dalla quasi totalità della stampa italiana, quotidiana e periodica, per cui il problema missionario, problema di alta importanza non solo religiosa, ma anche civile ed umana, ha potuto suscitare un interessamento sempre più ampio.

I RURALI IN LIBIA. — I 20 mila rurali italiani — la pacifica armata del lavoro — che faranno della Libia un elemento di ricchezza e di potenza per la Patria, sono sbarcati in Libia ed hanno raggiunto le loro destinazioni, fra indescrivibile entusiasmo.

Estero

SPAGNA
VITTORIOSA AVANZATA DEI NAZIONALI. — La battaglia dell'Ebro dopo 100 giorni di aspra lotta si è conclusa con la completa vittoria da parte delle truppe del generalissimo Franco.

Anche Mora de Ebro è caduta nelle mani dei franchisti.

Speriamo che presto una vittoria totale abbia ad arridere alle truppe nazionali, ponendo in tal modo termine ad una lotta che dura da più di due anni.

UNGHERIA
RIVENDICAZIONI MAGIARE. — In forza del lodo arbitrato di Vienna, da parte dell'Italia e della Germania, più di un milione di magiari sono tornati alla loro madre Patria.

L'occupazione dei territori annessi all'Ungheria si è effettuata pacificamente dal 5 al 10 c. m.

FRANCIA
IL GRADIMENTO FRANCESE PER LA NOMINA DI GUARIGLIA AD AMBASCIATORE A PARIGI. — Il Governo francese ha dato questa sera il suo gradimento alla nomina di S. E. Guariglia quale Ambasciatore d'Italia a Parigi.

I MORTI DI MARSIGLIA SONO 72. — Il bilancio definitivo della catastrofe di Marsiglia viene comunicato nelle seguenti cifre: spariti nelle fiamme 66 impiegati e commessi dei grandi magazzini più 6 clienti. In totale 72 morti dei quali 44 ritrovati calcinati ed unicamente 7 riconoscibili.

IL CARD. TISSERANT ELETTO ACCADEMICO DI FRANCIA. — Il Cardinale Eugenio Tisserant è stato eletto membro dell'Accademia, nelle belle lettere, ad unanimità dei voti. Questa Accademia, ove siedono personalità di fama internazionale, fa parte dell'Istituto di Francia che costituisce come è noto una specie di Senato intellettuale della Nazione.

Il Cardinale Tisserant vive a Roma ove è Prefetto della Biblioteca Vaticana.

LO SVILUPPO DELLA LEGA OPERAIA CRISTIANA IN FRANCIA. — Un'organizzazione che s'affermava tra le più rigogliose del movimento cattolico in Francia è la Lega operaia cristiana (L.O.C.). Ha tenuto in questi giorni il suo terzo Consiglio nazionale, e pubblica ora la statistica dei suoi gruppi.

Nella sezione maschile, su 400 sezioni, 50 si sono costituite quest'anno; 245 sono in formazione; 120 centri dirigono l'azione comune. La sezione femminile è meno fiorente, sinora, di quella maschile. Ma il carattere dinamico del movimento anche qui, non è dubbio. Su 246 sezioni femminili, 50 sono state organizzate quest'anno e 160 sono in formazione.

Questo avviene in un'ora, in cui il movimento operaio francese è in preda a gravi crisi, ad oscillazioni temerarie, a delusioni sempre più profonde.

GERMANIA

DISCORSO DI HITLER A WEIMAR. — Domenica il Cancelliere Germanico ha pronunciato — in un grande raduno delle Camice Brune della Turingia — un importante discorso in cui, tra l'altro, ha affermato la forza della nuova Germania, la solidità dell'asse Roma-Berlino, la pace e disarmo degli spiriti.

LOTTA CONTRO I CATTOLICI. — Continua, tanto in Germania che nell'Austria, la lotta contro la Chiesa Cattolica.

Affinchè gli emigranti sappiano

La carta speciale

Abbiamo diverse volte parlato di questa « carta d'identità speciale » creata con decreto legge del 15 maggio scorso, art. 8 (Journal officiel de la République française, 15 mai 1938) per la quale gli stranieri residenti in Francia ininterrottamente da 15 anni, se la riceveranno, potranno esercitare su tutto il territorio della Repubblica il mestiere o la professione che desidereranno.

Però fino ad oggi nulla più è apparso circa tale carta e quindi non sappiamo quali saranno le disposizioni precise per la sua concessione e per la sua distribuzione.

Abbiamo detto che per una interpretazione precisa del testo del decreto tale carta avrebbe potuto essere data solo a coloro che hanno ora una carta di travailleur.

Speriamo che prima della fine dell'anno, quando scadono le carte di numerosi italiani che sono in Francia da prima della fine del 1923, tali nuove disposizioni saranno conosciute ed applicate onde potersi regolare.

Intanto però i lavoratori ai quali la carta d'identità scade al 31 dicembre 1938 e che sono in Francia da prima della fine del 1923 (e quindi sono in Francia da 15 anni e lo

possono provare, nel presentare la loro carta d'identità per la rinnovazione, domandino di poter avere la *carte d'identité spéciale qui a été créée par le décret loi du 14 mai 1938 paru le lendemain dans l'« Officiel », page 5492 et suivantes.*

Poi attendano. Appena avremo informazioni precise, le pubblicheremo.

Il viaggio popolare in Italia

Abbiamo il piacere di comunicare ai lettori del Sud-Ovest che anche quest'anno avrà luogo il viaggio popolare in Italia per il Natale e Capo d'anno.

Data l'importanza che questo viaggio, ormai tradizionale ha assunto, crediamo sapere che la sua organizzazione è stata affidata alla Cit (Compagnia italiana turismo) sede di Marsiglia, il cui direttore, signor Elmi è stato di questi giorni nel Sudovest per prendere precisamente gli accordi necessari all'organizzazione del viaggio, che deve riuscire, come tutti quelli che organizza la Cit, sotto ogni punto di vista, perfetto.

A tempo debito, daremo nel giornale tutte le indicazioni utili. Per il momento quindi preghiamo i lettori di attendere.

(Dal Corriere di Agen).

Dottor G. ZONCA
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera
Specialista per le Malattie degli Occhi
— BERGAMO —
Via XX Settembre, 14
Telefoni: Studio 47-76; Abitaz. 14-24
Feriali: 9-12-14-18; Giovedì: 14-18; Festivo: 9-11

Dott. PIERO LEIDI
de Sanatori di Prasomaso e Davos
GABINETTO DI COLSULTAZIONI E DI CURE
per
Malattie Polmonari
RAGGI X
Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17
Martedì e Sabato soltanto pomeriggio
BERGAMO
Telef. 42-44 Via Tasca, 3

CAPELLI BIANCHI
o sbiaditi riprendono il loro colore nero, castano, biondo ecc. con l'uso del Ristore FATTORI ASSOLUTAMENTE INNOQUO impedisce la caduta - mantiene la morbidezza - distrugge la forfora Non tinge ma rigenera - non macchia la pelle - non loda la biancheria.
1 flacone L. 8,50 - 4 flaconi L. 28,- (franchi di porto)
FATTORI Sez.P.1 Via G. Soldani, 38 - MILANO

CERERIA
Vincenzo fu Franc. Previtali
Casa Centonaria 1830-1938
BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18
Telefono 33-51
Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto-Lumini da notte-Candele steariche - Generi affini

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde
Fondata nel 1823
Sede Centrale in MILANO
Via Monte di Pietà, N. 8
197 FILIALI E SUCCURSALI
5 miliardi di depositi al 1.º Gennaio 1938-XVI
Riserva L. 410 milioni
FILIALI IN PROVINCIA DI BERGAMO:
Almengo S. Salvatore - Alzano Lombardo - Bergamo - Caprino B. Caravaggio - Clusone - Gandino - Lovere - Martinengo - Ponte S. Pietro - Romano di Lombardia - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - Sarnico - Trescore Balneario - Treviglio - Verdello - Zogno.

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

DIARIO SACRO

NOVEMBRE

- 13 Dom. XXIII dopo Pentecoste e 2.a del mese. S. Didaco, S. Stanislao Kostka e S. Teodoro.
- 14 S. Giosafat Vescovo, S. Lorenzo Arcivescovo e S. Imero.
- 15 Apparizione di S. Alessandro Patrono della nostra Diocesi. S. Alberto Magno.
- 16 S. Geltrude di Sassonia. S. Edmondo.
- 17 S. Gregorio Taumaturgo.
- 18 Consacrazione delle Basiliche di S. Pietro e Paolo. S. Odone.
- 19 S. Elisabetta regina d'Ungheria.
- 20 Dom. XXIV e ultima dopo Pentecoste e 3.a domenica del mese. S. Felice di Valois San Luigi a Branzi e S. Martino Titolare di S. Martino oltre la Goggia.
- 21 Presentazione di Maria Vergine.
- 22 S. Cecilia V. M.
- 23 S. Clemente I.o Papa Martire.
- 24 S. Giovanni della Croce.
- 25 S. Caterina Martire Protettrice degli studiosi.
- 26 S. Silvestro. S. Pietro Patriarca d'Alessandria. S. Ginogono e S.ta Anastasia. *Domani 1.a d'Avvento si raccoglie l'obolo per gli emigranti.*

Manifestazioni Patriottiche in Alta Valle Brembana

In tutti i Comuni dell'Alta Valle Brembana le date commemorative del 28 ottobre e del 4 Novembre - nel Ventennale della Vittoria - sono state celebrate con imponenti manifestazioni alle quali con le autorità, hanno preso parte le popolazioni, le organizzazioni del Regime e le associazioni combattentistiche.

In ogni Comune le date gloriose sono state commemorate con cerimonie religiose e con la sfilata del popolo davanti ai monumenti ed alle lapidi, ai piedi dei quali ex combattenti, fascisti e iscritti alla GIL si sono alternati, nel servizio di guardia.

Ovunque le cerimonie celebrative hanno dato luogo a manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Re e del Duce e di fraterno cameratismo fra i reduci della grande guerra e i combattenti d'Africa e di Spagna.

AVERARA

IMPRESSIONI. — Salendo da Olmo, appena ho scorto Averara, subito mi sono passati per la mente i versi coi quali il Carducci saluta il montano paese di Courmajour:

« Conca in vivo smeraldo

Tra foschi passaggi dischiusa ».

Tale si può dire di Averara tranne che in luogo dei « foschi passaggi » v'è una comoda carrozzabile.

Il paese ha qualcosa di antico; quei portici poi che trovi all'ingresso pare che ti levino il respiro. Nel complesso si presenta abbastanza bene: bella la chiesa, belle le scuole, regolare il servizio postale. Gente sfaccendata non ne trovi: tutti attendono alle loro occupazioni. Anche i ragazzi nelle ore libere hanno il loro daffare.

I giovani e gli uomini sono rari; cosa che notai fin dal primo giorno e che mi fu subito spiegata: la maggior parte di essi si trova all'estero a guadagnarsi il pane mentre le donne, i vecchi, i bambini lavorano tutti... pensando ai cari lontani.

Ho notato poi tanta pietà in questi montanari: veramente grande fu l'affluenza dei fedeli ai SS. Sacramenti nel giorno dei Santi e dei Morti; pure tutti parteciparono, con devoto raccoglimento, alla processione al Cimitero. Il 4 Novembre li ha nuovamente raccolti intorno all'altare di Dio e della Patria: l'appello dei Caduti e la lettura del Bollettino della Vittoria han chiuso la semplice ed austera cerimonia. Nel Ventennale della Vittoria alziamo il

nostro pensiero riverente ai gloriosi Caduti mentre ogni frastuono, ogni canto, ogni suono oggi si fonde in un unico altissimo grido: Viva l'Italia Vittoriosa.

Io che vengo dalla « bassa » ho notato con piacere la mancanza assoluta di nebbia... e sono convinto che quassù il freddo lo si senta e lo si soffre molto meno...

E' il primo anno che ho la prospettiva di passare l'inverno in un paese montano. La fine di ottobre e l'inizio di novembre (è forse una mia impressione) han dato a queste montagne una nota di malinconia.

Alcune cime mi appaiono lievemente spruzzate di bianco, ma le creste libere da quel candore si colorano di viola, di roseo o di rosso vivo.

Si sono ancora delle giornate e dei tramonti che sembrano di primavera per il loro splendore e i crepuscoli, con il fascino all'orizzonte, mi danno l'illusione d'una nuova giovinezza.

La vallata ha la veste autunnale; ormai son pochi gli alberi che non si decidono a cedere alla terra le foglie ingiallite: sembra che pur essi, come il mio cuore, desiderino soffrire la nostalgia dell'aprile allorché il fascino della primavera rispunterà dalla neve con le viole, le primule e le corolle bianche dei ciliegi.

Solo i tenaci abeti mantengono la loro gloria verde mentre di tanto in tanto il vento che scende dal valico, impaziente nella sua corsa, impetuoso nella sua forza, gioioso nella sua rapina riesce a staccare anche le ultime foglie dai vecchi alberi ed a tappezzare le strade di malinconia.

Ora la terra si prepara al sonno. Già si accendono i focolari, si incominciano le veglie, e fra poco, quando il vento, il freddo, la neve ci costringeranno a vivere ritirati, sotto la cappa del camino, i bambini curveranno le teste sulle ginocchia amoroze e non si parlerà d'altro che di coloro che sono lontani.

Ho detto che molti sono gli uomini assenti: la maggior parte sono anche padri. E vada loro da queste righe anche il mio cordiale saluto ed augurio. E vorrei assicurarvi — o cari assenti — che i vostri bambini, a me affidati per la loro istruzione ed educazione, vi ricordano sempre, vi vogliono tanto bene; essi faranno (me lo hanno formalmente promesso) in tutto e per tutto il loro dovere per far piacere a voi; al vostro ritorno li troverete più alti, più bravi e soprattutto più buoni.

E' l'ora della scuola. I bimbi con bell'ordine ne raggiungono la soglia ed entrano nell'aula. E' una mattina di novembre.

— Bambini, fate il segno della Croce!... Nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Preghiamo per i cari che lavorano lontano. Signore conserva loro la salute per il nostro pane e per il nostro avvenire. Signore fa che ritornino presto. E nell'attesa rendici buoni!...

IL NUOVO INSEGNANTE.

QUATTRO CULLE ED UNA TOMBA. — Sono stati rigenerati a Dio: Bottagisi Dorotea di Giosué, Valmoresca, Passerini Angela di Umberto, Centro, Bottagisi Giov. Luigi di Giuseppe, Piazzamolini, Regazzoni Battistina di Giuseppe, Valmoresca. Ai cari bambini ed ai genitori auguri di ogni bene.

Piccamiglio Domenico, detto Magno, della frazione Costa, spirava martedì alle ore 14, munito di tutti i conforti religiosi, circondato dai figli e dai parenti. Al prossimo numero daremo notizia de' suoi funerali. Mentre porgiamo le condoglianze alla famiglia uniamo abbondanti suffragi per l'anima sua.

BARESI

DUE FUNERALI IN 6 GIORNI. — Sabato 22 ott. fu celebrato, con solennità e con gran concorso di parenti e di conoscenti, il funerale di Amabile Clivate ved. Bonetti, spirata nel Signore, dopo lunga attesa e lunga preparazione, la mattina del 20.

Appena 5 giorni dopo, Giovedì 27 fu celebrato pure con solennità

con grande intervento, ma con sentimento di particolare mestizia, il funerale di Nino Gervasoni fu Giacomo, trovato ormai esanime all'ingresso del bosco detto del Vedechino, nel tardo pomeriggio di lunedì 24 ottobre.

ANNIVERSARIO DI DON PIZZAMIGLIO. — Ricorrendo Sabato 3 corr. il XX anniversario del primo funerale del compianto Parroco Don Giovanni Pizzamiglio, (morto a Valtorta il 3 Novembre 1918 e portato a Baresi il 10 seguente) abbiamo celebrato a suo suffragio alle ore 10 solenne Ufficio Anniversario, al quale gentilmente e gratuitamente intervennero pure i RR. Parroci di Bordogna e di Roncobello.

CARONA

FUNEBRI. — Il 20 ottobre u. s. alle ore quindici spirava placidamente, dopo solo ventiquattro ore di sofferenze, munita dei conforti religiosi, nella età di soli 18 anni, la cara e indimenticabile esistenza della giovane Papetti Cesarina fu Alessio. Era una delle migliori ragazze iscritte alla Congregazione delle figlie di Maria ed al Terz'Ordine Francescano. Lacrimata e suffragata all'unanimità, perchè da tutti ben voluta ed amata. All'anima bella della giovane esistenza la nostra prolungata preghiera di suffragio ed alla madre addoloratissima ed ai parenti tutte le nostre sentite condoglianze.

Il 24 Ottobre alle ore otto circa della sera spirava pure, con i Conforti della fede, la più che ottantenne Vanini Caterina in Cattaneo della frazione « Pagliari ». Donna di stampo antico, di fede robusta e laboriosa fino agli ultimi giorni della sua vita. All'anima sua cara i nostri prolungati suffragi; al figlio ed ai parenti tutti le nostre vive condoglianze.

CUSIO

DOLOROSA SCOMPARSA. — Paleni Alfonso d'anni 76, dopo solo tre giorni di malattia, fu colpito dalla morte. Con piena lucidità di mente, ricevette i SS.mi Sacramenti dando prova della sua pietà sentita e sincera.

I suoi funerali furono solenni, concorso di parenti ed estimatori, a prova della fiducia, che godeva non solo in Parrocchia, ma anche fuori. Al suo aspetto esterno, quasi sereno, ci si intimoriva, ma avvicinandolo, le si apprezzava per il suo delicato e schietto sentire. Amava la Chiesa, ed era fedele ai suoi doveri cristiani. Nella sua vita, non conobbe ore di ozio. Educò cristianamente la sua famiglia e ne aveva le più amoroze cure.

La sua morte quindi fu la morte del giusto, del servo buono e fedele che ha fatto fruttare i talenti ricevuti.

Coi nostri suffragi affrettiamo al caro Scomparso la felicità eterna. Ai dolenti le più vive condoglianze.

I figli e parenti costernati dal dolore ringraziano quanti ebbero generosità e cure per il loro Caro Estinto.

I figli per onorarne la memoria offrono all'Asilo L. 25. I bimbi beneficiati ringraziano.

OLMO AL BREMO

VITA RELIGIOSA. — Le Feste dei Santi e dei Morti furono celebrate con particolare divozione da parte della popolazione della Parrocchia. Lodevole la frequenza alle sacre funzioni ed ai SS. Sacramenti.

Riuscirono una vera manifestazione di quella fede che regna nelle menti e nei cuori della popolazione di montagna; fede che si manifesta nelle grandi ricorrenze liturgiche, fede che dovrebbe manifestarsi in tutti i giorni della vita del cristiano.

VARIE. — *All'ospedale:* Giorni or sono è stato ricoverato all'ospedale di Bergamo lo scolaro Carletti Pietro di Giovanni, vittima di un infarto sul giuoco.

Subito curato dai medici, ora va migliorando e si spera che entro breve tempo potrà ritornare in famiglia, per riprendere la frequenza alla Scuola.

Trovati pure alla Casa di Cura dei Dottori Gavazzoni la Signora Donati Silvia in Ronzoni. Anel'essa è in via di miglioramento e fra breve ritornerà alla sua famiglia. Auguri di pronta e perfetta guarigione.

NEO DOTTORE. — Abbiamo appreso con viva soddisfazione che il giovane Pianetti Giuseppe fu Vito ha conseguito brillantemente la laurea in Medicina Veterinaria.

Al neo Dottore le nostre più vive congratulazioni ed i migliori auguri.

NOTE D'ARCHIVIO. — **BATTESIMI.** — Le famiglie di Carletti Emenegildo e di Fondrini Ernesto sono state allietate dalla nascita di una bambina e di un bambino, ai quali nel S. Battesimo furono imposti i nomi di Maria e di Carlo.

Ai neonati ed alle loro famiglie i migliori auguri.

MATRIMONIO. — Si è celebrato giovedì 10 corr. il matrimonio cristiano di Stecchetti Augusto di Sorisole con la Signorina Goglio Gemma fu Antonio.

Ai novelli sposi, che hanno intrapreso il loro viaggio di nozze per la città eterna, presentiamo felicitazioni di lunga vita, benedetta dal Signore.

Salute in paese ottima, così, per quanto sappiamo, possiamo assicurare dei nostri emigranti e dei nostri soldati, ai quali tutti inviamo da queste colonne i nostri più cordiali saluti.

MANIFESTAZIONI PATRIOTTICHE. — Le date commemorative del 28 ottobre e del 4 novembre furono celebrate anche ad Olmo al Brembo con particolare solennità, con la partecipazione di tutta la popolazione.

PIAZZOLO

ESODO. — In questi giorni è giunto dalla Francia il Signor Daminoni Giovanni che dopo sette giorni di permanenza è ripartito conducendo con sé la propria moglie. Così pure fece ritorno in Francia il nostro giovane Crescini Pietro operato da ernia inguinale doppia e completamente guarito. A tutti, i nostri auguri più sinceri. In quest'anno ne

sono allontanati dalla Parrocchia 20 in più. Così gli assenti sono 217. Quale sarà la Parrocchia che avrà una percentuale così elevata di emigrazione? Attendiamo l'inverno per vederne ritornare molti, onde riempire i vuoti lasciati.

DALLA FRANCIA. — E' giunta notizia dalla Francia che Arizzi Ignazio con il fratello Gino e Crescini Camillo sono stati infortunati sul lavoro ma non conosciamo l'entità. Speriamo sia cosa leggera. A loro i nostri auguri di pronta e completa guarigione.

S. BRIGIDA

DALLA FRANCIA. — E' con grande rincrescimento che dobbiamo registrare la morte di un nostro compaesano avvenuta in Francia ove da qualche anno risiedeva coi suoi genitori. Giungeva infatti notizia ai parenti che il giovane di 23 anni Regazzoni Giovanni di Giovanni e di Regazzoni Brigida era rimasto vittima sul lavoro a S. Laurent (Isere) il 22 Ottobre. Seguiva il compagno che conduceva il carico di grosso legname quando la catena si spezzava e lui rimaneva schiacciato sotto le bore che precipitavano. Si può immaginare il cordoglio dei genitori appena avvertiti della sciagura loro toccata mentre avevano il figlio pieno di salute e di energia che era il loro sostegno! Neppure dopo i funerali avvenuti solenni per partecipazione larga di compagni e di amici, sapevano persuadersi quei genitori di una sì grave perdita. Da queste righe vogliamo presentare alla famiglia le nostre condoglianze sentite, animandola alla rassegnazione cristiana, mentre ancor noi qui abbiamo suffragato l'anima del loro caro Estinto.

IN PAESE. — E' a casa dalla Francia Calvi Romildo, che va pienamente rimettendosi in quella salute che aveva troppo strapazzata. E noi gli auguriamo pronta perfetta guarigione. Dopo la burrasca con la visita della neve che ci preparò a celebrare con santa mestizia la commemorazione dei nostri cari defunti, godiamo giornate splendide, vera estate di S. Martino che speriamo duri a lungo.

S. MARTINO DE' CALVI

SOLENNITA' DEI SANTI, DEI MORTI E CADUTI. — Grazie a Dio anche le feste passate hanno testimoniato della pietà e della fede del nostro buon popolo. L'affluenza straordinaria ai Santi Sacramenti, la presenza al completo delle famiglie nella chiesa ad offrire gli omaggi alle Sante Reliquie, la folla immensa suffragante nelle S. Visite per acquistare le S. Indulgenze, la lunga teoria dei fedeli e delle Congregazioni Religiose e Cattoliche, incastonate nella grande processione al Cimitero e ai monumenti dei Caduti, offrono uno spettacolo veramente straordinario.

Dio buono e grande continui la Sua benedizione, perchè Essa valga a formentare sempre santa pietà che dica, fede ed amore a Dio, ricordo nobile ai cari trapassati, onore a chi nutre amore alla Religione e alla Patria.

REDUCE. — Dalla Spagna è tornato il valoroso Baroni Severino. Fu



RODINA
montecatini

rimedio sicuro ed efficace contro:
INFLUENZA - RAFFREDDORI - NEURALGIE - REUMATISMI

Aut. Pref. Milano n. 9366 del 25-2-36-XIV

accolto come meritava un tanto figliuolo dalle autorità, e dal popolo, tutti pieni di ammirazione per l'emerito Reduce.

OFFERTE B. V. COLTURA. — N. N. Lenna L. 5.

VALNEGRA

FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE. — Ritorna la cara festa della nostra Madonna: verrà celebrata Domenica 20 corr. Anche quest'anno poca esteriorità, ma in compenso ci deve essere tanta e sentita pietà. Prepariamoci con una devota novena.

FRA GLI ANGELI. — Il giorno 23 ottobre volava al Cielo il piccolo Guerci Maurizio di Francesco, lasciando nel dolore i genitori, che si vedono tolto il primo fiore sbocciato dal loro amore. Condoglianze.

RINGRAZIAMENTI. — Vivissimi ringraziamenti alla benemerita Banca Provinciale Lombarda per il sussidio di L. 50 versate a favore delle opere parrocchiali di Valnegra.

Note Bibliografiche

FRANCESCO T. FOFFARE: *Labirinto* - Editore Guanda. Modena. L. 10.

Versi veramente belli e buoni.

AGOSTINA BONUZZI: *Nel Regno di Furlania* - Remigio Cabianca Editore. Verona 1937. L. 9.

Magnifiche novelle, scritte con tatto e delicatezza, ricche di sentimenti buoni, educativi.

NELLO ENRIQUEZ: *La Spagna risorge* - (Dalla follia sanguinaria alla riscossa nazionale). Casa Editrice «La Prora» di Milano. L. 10. E' questo un libro di viva attualità, il quale oltre che costituire una lettura attraente, piacevole, porta un contributo grandissimo alla conoscenza di quello che è il problema spagnolo.

Nello Enriquez è - come appropriatamente dice nella prefazione la benemerita Casa Editrice «La Prora» di Milano «Un innamorato della Spagna, della terra spagnuola attraverso le sue tradizioni e i suoi valori spirituali incancellabili».

In questa magnifica pubblicazione l'A. traccia con grande chiarezza il dramma dell'anima spagnuola, la tragedia di questo religioso popolo minacciato nei suoi valori spirituali e morali dall'ateismo dissolutore.

Il volume è arricchito da bellissime fotografie.

A questa bella pubblicazione auguriamo la massima diffusione, perchè realmente ne è degna.

MILESI DANILÒ.

Prete d'Oltre Piave

Scommettiamo il classico decione contro il non meno classico biglietto da dieci lire che più d'uno quando avrà finito di leggere questo libro «Prete d'oltre Piave» si domanderà: Sul serio? I preti di oltre Piave dal 917 al 918 hanno fatto tanto? E chi lo sapeva?

Ecco: chi lo sapeva? Nella domanda è la risposta, o meglio la ragione del libro. Proprio perchè nessuno lo sapeva è stato scritto il volume. E questa ignoranza perdurava da vent'anni, da quando cioè sceso definitivamente il velario sulla grande tragedia che ha insanguinato l'Europa per oltre quattro anni, gli uomini hanno ripreso ognuno i rispettivi posti nella vita sociale e di guerra sono rimasti a parlarne gli storici che nella fattispecie sono pressa poco tutti, o quasi, militari. Gli storici e i critici hanno esaminato per qual motivo questa o quella vicenda ha avuto un corso piuttosto che un altro, si sono scambiati gli ex nemici, divenuti buoni amici attorno ai fatti compiuti della guerra, i documenti relativi e la storia è stata fatta. Oggi si sa perchè è avvenuta la offensiva del Trentino di Conrad e perchè è fallita, si sa come sia stato preparato Caporetto dagli avversari di allora e perchè malgrado la magnifica pagina della Bainsizza noi abbiamo dovuto retrocedere al Piave, si sa con quale forza gli italiani hanno resistito sul fiume sacro della Patria dalle cui sponde è partita la riscossa vittoriosa. Si conoscono anche le imprese audaci di ufficiali e soldati italiani che hanno operato alle spalle del nemico nel Veneto invaso... ma non si sa invece che cosa, sia pure come minuscole e silenziose pedine, hanno fatto i

preti oltre Piave durante l'anno martoriato dell'occupazione.

Per scoprire ciò ci voleva anzitutto il... fiuto di un giornalista. Di un giornalista che girasse qua e là e raccogliesse il suo materiale. Il giornalista è Carlo Trabucco, il quale da qualche tempo si è dato alla prosa, e dopo «Questo verde Canavese» e «La favola degli uomini vivi» ha pubblicato ora per i tipi dell'A.V.E., un volume che rivela tutta la sua abilità di scrittore, perchè è proprio vero che «Prete di oltre Piave» si legge come un autentico romanzo.

I protagonisti sono una quindicina e si possono dividere in due grandi categorie: preti organizzatori, quelli che si sono battuti in prevalenza per salvare il popolo veneto, alla mercé degli invasori, da soprusi e soprattutto dalla fame e quelli invece che hanno svolto una azione prevalentemente da... cospiratori.

Tra i primi segnaliamo i capitoli su Mons. Liva di Cividale, Don Frate di Mosnigo, Mons. Saretta e Don Rossetto di San Donà di Piave, Don Pilla di Ormelle di Treviso, Padre Gaetano Todescato di Oderzo mentre tra i secondi si annoverano Don Trombetta di Ronchis di Latisana, Don Piazza di Santa Giustina di Vittorio Veneto, Don Marin di Caorle, Don Morgantini di Budoia, Don Gardin - oggi salesiano in Argentina - Don Michele Martina di San Sisto di Livenza e suo fratello Padre Tarcisio Martina degli Stimatini, oggi Prefetto Apostolico a Pechino. Capitoli a sè sono il primo sul Padre Camiliano Simonato che visse una delle avventure più straordinarie toccate ai preti in territorio invaso, e l'ultimo sul Chierico Ferdinando Urli di Udine che morì sul Pasubio nel 1926 dove conquistò la medaglia d'oro al valore. E' certo Urli uno degli eroi più belli di tutta la guerra: quel ragazzo che in trenta giorni riuscì ad aggiudicarsi nientemeno che una promozione a tenente degli alpini, una medaglia di bronzo, una d'argento, una d'oro è una gloria della famiglia del clero italiano.

Ed è, ripetiamo, davanti al silenzio totale su quello che hanno saputo fare i sacerdoti d'oltre Piave che Trabucco ha avuto la felice idea di raccogliere e narrare quello che hanno compiuto di nobile e di eroico i sacerdoti nostri per il successo di Vittorio Veneto. E poichè queste imprese hanno fruttato ai protagonisti come riconoscimento da parte del Governo, medaglie al valore, croci di guerra, insegne cavalleresche, è giu-

sto ed è bello che queste imprese siano, obiettivamente e diremo anche storicamente, illustrate al popolo italiano.

L'Editrice A. V. E. ha voluto con la pubblicazione di questo singolare volume ricco di ben 280 pagine celebrare il Ventennale della Vittoria.

Noi ce ne compiacciamo con l'autore e con l'editrice perchè il libro è venuto a colmare una vera e propria lacuna, non solo per i soliti lettori, ma altresì per coloro che dedicano le loro attenzioni ai fattori morali e materiali che nell'ultima guerra hanno preparato la vittoria.

g. m. ang.

CARLO TRABUCCO «Prete di oltre Piave» - Pagine eroiche del Veneto invaso. Casa Editrice A. V. E. - Via Stazione S. Pietro, 3 Roma. L. 7.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp. Via S. Alessandro - Bergamo

Istituto . Clinica Prof. Comm. GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure speciali: Enterocoliti Diabete Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA

Operatori: Chirurghi specialisti

FRATELLI CALDEROLI DOTTORI

Dottor GUIDO

delle Cliniche di Vienna

DENTISTA

S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE

delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA

malattie **ORECCHIO - GOLA - NASO**

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 64

Casa Goggi) Telefono 31 64

Casa di Cura Noto BERGAMO

Via S. Bernardino, 71 - Tel. 25-25

Il Prof. G. G. Noto riceve giorni feriali ore 14-17

Malattie Nervose

Cura della sclerite - Cure di insulina, di cardiazol e febrili - Elettroterapia - Marconiterapia (onde corte, ecc.)



PROTEGGETE LA SALUTE DEI VOSTRI BAMBINI

PASTIGLIE BERTELLI ALLA CATRAMINA

Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo
ANNO DI FONDAZIONE 1860

Corrisp. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma
Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista
Esattoria Civica
del Comune di Bergamo Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA
Depositi a piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Acquisto valute estere compera e vendita di titoli dello Stato ed Industriali - Conti Correnti Commerciali, Camari e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissione assegni Circo lari su qualunque piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole titoli dello Stato e Industriali - Prestiti - Sconto effetti Commerciali

L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) è aperta tutti i giorni feriali.

La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
La Sub Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 4.444.672,55
SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Gestisce N. 103 Esattorie e 387 Tesorerie

DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere - Antegnate - Ardesio - Bergamo Agenzia, di Città N. 1 (Via XX Settembre); Agenzia di Città N. 2 (Piazza Vecchia) - Bonate Sotto - Brignano Gera d'Adda - Calvenzano - Carvico - Casazza - Cassiglio - Centrisola - Clusone - Dalmine - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossola - Olmo al Brembo - Osio Sotto - Palazzago - Peja - Planico - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - Sovere - Taleggio - Treviglio - Valbondione - Valtelle - Verdello - Zanica.

Principali dati della situazione al 31 Agosto 1938-XVI

Cassa e somme disponibili a vista	L. 13.663.080,87
Anticipazioni e Riparti Attivi	9.106.672,03
Titoli di proprietà	80.873.756,65
Portafoglio	72.009.457,80
Conti Correnti	132.181.730,46
Risparmi e Corrispondenti	301.769.065,13

SERVIZIO CUSTODIA VALORI: Presso la Sede di Bergamo e Filiale di Treviglio funziona il servizio cassette di sicurezza in moderni impianti corazzati

Servizio di tesoreria dell'Ospedale Maggiore «Principessa di Piemonte» Bergamo, e di altri N. 87 Enti nella Provincia di Bergamo

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERS. - RISERVE L. 7.633.921,28

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1

SEDE: BRESCIA - Via Umberto I

UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1

SUCCURSALI IN BERGAMO

Piazza Pontida, 2 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE: Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate - Calolziocorte - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassone d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cisano Berg. - Clusone - Cologne Bro - Colombero - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Gromo - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lomb. - Rovato - Rudiano - Selano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Seriate - Serina - Taleggio - Travagliato - Trezzano - Treviglio - Urago d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolaveccia.

Istituto autorizzato a compiere operazioni di Credito Agrario d'Esercizio

:: :: Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio :: ::

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inestinguibili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

Le Assicurazioni d'Italia

Società Collegata

Infortuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furto, ecc.

“Praevidentia”

Società Collegata

Capitalizzazioni al tasso del 4 e 4.12% garantiti per lunghe durate

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000
RISERVA L. 15.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari - In ogni operazione di Banca alle migliori condizioni

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi
Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni 28-06 26-30

Leggete e diffondete l'Alta Valle Brembana